

## **Iniziativa contro la B al sabato alle 15**

**13 ottobre 2004**

OGGETTO : Comunicato stampa

Cesena, 11 ottobre 2004.

Gentili Signori,

Apprendiamo dai media nazionali che la Lega Calcio, in accordo con la maggioranza delle società di calcio di Serie B, intende spostare le partite invernali al sabato pomeriggio alle ore 15:00, anziché alla domenica pomeriggio alle ore 15.00 come era stato stabilito e pubblicizzato di questa stagione sportiva.

Riteniamo che con questa scelta si vada contro gli interessi e i diritti di tutti i tifosi della serie B, specialmente dei tanti abbonati che, impossibilitati dall'assistere alle partite il sabato pomeriggio per motivi di lavoro, non potranno regolarmente utilizzare un servizio anticipatamente pagato

Questa decisione, a nostro avviso, è da considerarsi a tutti gli effetti come una modifica arbitraria alle condizioni contrattuali stabilite al momento della sottoscrizione dell'abbonamento, e quindi una grave forma di inadempimento ed una condotta arbitraria contraria ai principi di buona fede e correttezza contrattuale.

Ilcesena.net ha deciso di intraprendere una iniziativa, chiamata "DIFFIDALI TU", rivolta a tutti i tifosi abbonati all'A.C. Cesena, che si ritengono penalizzati. L'intento è quello di raccogliere ed inviare all'A.C. Cesena le diffide a non modificare arbitrariamente le condizioni contrattuali di tutti i tifosi che si ritengono danneggiati. Attraverso questa operazione sarà possibile richiedere la restituzione del prezzo dell'abbonamento e il risarcimento del danno subito. A tale scopo mettiamo a disposizione di coloro che vorranno aderire l'appoggio tecnico e l'assistenza di un legale da noi appositamente delegato.

Attraverso il nostro sito ([www.ilcesena.net](http://www.ilcesena.net)) sarà possibile a tutti gli abbonati aderire, in modo pratico e veloce, a questa iniziativa che, lo ricordiamo, non comporterà nessuna spesa legale a carico dei tifosi.

Siamo in contatto con tutti i siti dei tifosi di serie B. Da diversi di questi abbiamo già ricevuto l'appoggio e la disponibilità per collaborare con iniziative parallele alla nostra. Gli abbonati in serie B sono oltre 80.000, siamo certi che non tutti hanno gradito una scelta che sembra privilegiare esclusivamente l'aspetto lucroso del calcio senza tenere in alcun conto il diritto del tifoso di guardarsi la partita allo stadio, come ancora a molti di noi continua a piacere.

Cordiali saluti.  
Ilcesena.net

## **Incredibile B, ora cambia orario**

**14 ottobre 2004**

La Lega Calcio ha deciso che la serie B giocherà alle 14,30 del sabato, tranne le gare in programma a Catania e a Verona ("per la concomitanza del mercato settimanale"...). Restano salvi anticipi e posticipi di ogni giornata in programma alle 20,30 del venerdì e del lunedì. La decisione sul calendario

è passata solo a maggioranza, con 12 sì, 8 voti contrari e 2 astenuti. I presidenti di B, insomma, si sono spaccati: poi la scelta (folle) è passata lo stesso. La motivazione: la B cerca maggiore visibilità, non vuole soprapporsi con la A (che il sabato pomeriggio e il sabato sera ha due anticipi) e soprattutto vuole avere maggiori spazi televisivi. Insomma, ha vinto la tv, per essere chiari.

E non è certo la prima volta, non sarà l'ultima: vergognoso che non siano stati tenuti in alcuna considerazione i tifosi (che stanno organizzando proteste). Si è deciso di cambiare orario dopo la settima giornata di campionato! E chi aveva comprato l'abbonamento e il sabato pomeriggio lavora? C'è anche un'Italia che lavora, dovrebbero ricordarselo i padroni del pallone... E' allucinante il disprezzo nel quale vengono tenuti i tifosi. Giusto che protestino (e qualcuno vuole anche fare causa): senza di loro che calcio è? Stadi vuoti e tutti davanti alla tv? Questo vogliono? E' incredibile che si cambi in corsa: non potevano pensarci ad inizio di stagione? Molti tifosi ci hanno già scritto, indignati. Hanno perfettamente ragione.

L'assemblea della B ha poi chiesto il rinvio di 15 giorni dell'assemblea elettiva del 18 ottobre. Una sconfitta per Galliani, un successo (politico) per Della Valle che aveva messo in dubbio la gestione dell'attuale presidente della Lega. Dopo la A anche la B chiede un programma, prima di andare al voto. Galliani ha già detto che l'assemblea lunedì si terrà lo stesso, ma questo punto non si voterà di sicuro. Famiglia Cristiana, in un commento, chiama Galliani. "acrobata sommo". Insomma, l'aria non è delle migliori.

(Articolo di Fulvio Bianchi - [www.repubblica.it](http://www.repubblica.it))

## **Il comune nega lo stadio al Sabato pomeriggio**

**15 ottobre 2004**

ROMA - Il no è forte, diffuso in numerose squadre: la serie B al sabato pomeriggio alle 14.30 dal 7 novembre crea disagi, contrasti, e spinge le istituzioni a scendere in campo. Il Comune di Genova ha deciso di non fare disputare partite al sabato pomeriggio a Marassi, che si trova in un quartiere densamente popolato. Il Genoa, pertanto, chiederà alla Lega di tornare sui suoi passi: «La serie B al sabato pomeriggio è un errore - ha dichiarato Enrico Preziosi, patron dei rossoblù e vicepresidente della Lega per la serie B - mi batterò affinché la Lega torni sui suoi passi, anzi, sono convinto che lo farà».

Il Comune fa capire che la scelta è insindacabile e per la società rossoblù non si esclude l'ipotesi, in caso di parere negativo della Lega, di giocare alcune gare lontano dal Ferraris. Oltretutto, c'è la protesta dei tifosi che hanno sottoscritto l'abbonamento sapendo di doverlo usare il sabato sera e invece, ora, si ritrovano l'appuntamento cambiato.

Dopo la decisione della Lega di spostare le partite invernali dalla domenica al sabato pomeriggio, anche a Verona, Catanzaro e Salerno. «La società scaligera ha più volte sottolineato come il cambiamento di orario a campionato in corso - recita una nota del Verona - rappresentasse un notevole disagio per tutti i tifosi che hanno sottoscritto gli abbonamenti allo stadio e alla pay tv». Lo spostamento delle partite non piace neanche ai tifosi e quelli del Catanzaro appartenenti al club «Massimo Palanca», pronti ad aderire «a tutte le iniziative che, a livello nazionale, vedono decine di tifoserie contrarie a questa ennesima "picconata" al gioco del calcio ed alla sua credibilità».

Anche Confcommercio, Confesercenti e Cidec della provincia di Salerno si schierano contro il campionato di B al sabato. Con una missiva inviata al prefetto e al sindaco di Salerno i presidenti provinciali delle tre organizzazioni di categoria, esprimono «il loro fermo dissenso in ordine alla decisione». «Ciò - spiegano i firmatari - comporterebbe gravi disagi sia agli esercenti che alle già complesse problematiche legate alla mobilità in città».

(Articolo tratto dal Messaggero)

**Iniziative e aggiornamenti sulla B al sabato pomeriggio...****17 ottobre 2004**

Rispetto alla situazione della serie B, la Lega deciderà il da farsi oggi pomeriggio. Da segnalare che anche il Comune di Pescara, dopo quello di Genova, ha deciso di non concedere l'uso dello stadio per le partite che si svolgeranno il sabato pomeriggio. Molti altri sindaci, causa mercatini pre-natalizi, sono sul punto di deliberare in merito il loro parere negativo sull'uso dell'impianto il sabato pomeriggio.

Sul fronte dei tifosi, invece, da segnalare la protesta dei tifosi salernitani contro la B al sabato pomeriggio, nell'anticipo giocato venerdì sera tra Salernitana e Torino. Nelle partite giocate sabato sera, molti gli striscioni esibiti dalle tifoserie organizzate sempre contro la decisione di giocare al sabato pomeriggio. Ne segnaliamo alcuni.

A Vicenza, durante Vicenza-Catanzaro, diversi gli striscioni: "Ci fate sempre più Skyfo", "I tifosi per la lega valgon meno di una...", "Reggi aiutaci a lottare...al sabato pomeriggio non farli giocare" (Reggi è il sindaco di Vicenza). Inoltre il gruppo organizzato dei Vigilantes ha stampato e distribuito un modulo da spedire alla Lega Italiana sempre contro la paventata decisione che tocca tutti i tifosi, e pare che il fac-simile stia facendo il giro di parecchie delle tifoserie della serie B. A Modena, dove si giocava Modena – Perugia, entrambe le tifoserie hanno protestato in merito e la stessa cosa è successa a Pescara, dove si giocava Pescara-Arezzo: sono comparsi molti striscioni su entrambi i fronti.

A Bologna, infine, i tifosi orobici, in occasione di Bologna-Atalanta, partita di serie A giocata domenica pomeriggio, si sono espressi con l'eloquente striscione: "Le partite della B alla domenica pomeriggio". Segno che le battaglie dei tifosi sono giustamente le stesse in ogni categoria.

(a cura di Progetto Ulrà)

**Ufficiale: la B torna alla domenica pomeriggio!****18 ottobre 2004**

È ufficiale. La serie B torna alla domenica pomeriggio, ore 15, come previsto ad inizio campionato! La Lega Calcio colleziona l'ennesima figuraccia, e dopo pochi giorni ritorna sui suoi passi riportando la serie cadetta al suo consueto orario invernale. E dire che, nonostante la decisione non fosse stata presa all'unanimità, il consenso dei presidenti delle società era abbastanza esteso. E invece...

E invece le immediate proteste dei tifosi, gli striscioni e le iniziative dei gruppi, unite al deciso dissenso di alcuni sindaci che si sono opposti al cambiamento in corsa, hanno costretto i vertici calcistici a fare rapidamente dietrofront e addirittura scusarsi con i tifosi!

È quasi sorprendente, in questo senso, la dichiarazione di ieri di Preziosi (fonte gazzetta.it): "Chiediamo scusa ai tifosi. In corso d'opera non si può cambiare. Per vendere meglio il prodotto serie B è necessario giocare il sabato pomeriggio, ma se ne riparlerà la prossima stagione, quando i patti dovranno essere fatti all'inizio. Abbiamo fatto l'ennesima figuraccia".

Ne riparolino pure... Speriamo che la risposta dei tifosi e dei gruppi ultras sia altrettanto forte e decisa. Nel frattempo speriamo che anche gli altri presidenti si siano resi conto di quanto abbiano fatto schifo ancora una volta.

(a cura di Progetto Ulrà)

**Sempre più strapotere del calcio in tv****10 novembre 2004**

MILANO - Si gioca ancora, stasera, si gioca sempre. Il pallone affoga nella melassa di una classifica-ammucchiata, decine e decine di gare "minori" vengono giocate e un minuto dopo spariscono quasi

nel nulla, dieci righe sui giornali e, a malapena, i tifosi interessati che si ricordano il risultato dopo ventiquattr'ore. Risultato che peraltro non conta più perché a quel punto è già la vigilia della partita successiva e non servono i poeti per ricordare che la vigilia è meglio di qualsiasi altra cosa. C'è da dare i numeri e non raccapezzarsi, c'è da chiedersi a chi diavolo giovi tutto questo, c'è da chiedersi se esiste qualcuno contento della A in versione venti squadre e del campionato compresso come i file zip del computer. C'è. Ed è la televisione, ovviamente. Nel senso che quelli della tv - che pagano e reggono in piedi l'intera baracca - sono pressoché felici. Uno pensa: ma l'aumento di partite svalutate, quelle di scarso interesse, non danneggia anche loro e magari il telespettatore che - come diceva Troisi per i libri e gli scrittori - "loro sono in tanti a giocare ma io sono da solo a guardare"? Non si svaluta il prodotto? Non va a pallino tutto in tempi brevi?

No, a quanto pare no. Giovanni Bruno, capo dello sport di Sky, è di ritorno da Londra dove ha vissuto il weekend pazzo della Premiership (venti squadre anche lì), con le partite spalmate su tre giorni e in orari quasi sempre differenti, Sky Gb in pratica dà una partita in diretta dietro l'altra. Bruno è convinto di aver appena visitato il paradiso. "Certo, vorrei più partite e ancora più spalmate. Molti non considerano gli aspetti positivi".

Ad esempio? "Se si gioca, se il tempo viene impiegato soprattutto per le gare, rimane meno spazio per il peggio del calcio. Noi, per cultura e tradizione, siamo obbligati a fine gara a dare il microfono agli allenatori. Sabato il tecnico dell'Arsenal a fine partita ha sparato a zero sull'arbitro e detto cose terribili, Sky era già collegata con la partita successiva, l'intervista è andata in onda in differita un'ora dopo e tutto si è smorzato, niente dibattiti e rilanci in diretta per accendere ancora di più la polemica. Bello, no?".

Insomma, più si gioca e meno danni si fanno parlandone, ricamando, processando. Una tesi che capovolge l'allarme che si va diffondendo. Sky, ovviamente, ha i suoi interessi. Un Reggina-Atalanta in più costa pochissimo alla pay, accontenta i tifosi delle due squadre, procura abbonamenti e non infastidisce certo i tifosi di Inter, Milan e Juve, visto che la moltiplicazione dei canali è miracolo da tempo assodato.

Il problema, spiega Bruno, è quando si prendono decisioni spiacevoli (per la tv) del tipo riportare la serie B alla domenica in contemporanea alla A: a quel punto Sky non ha abbastanza canali per trasmettere tutte le gare e alcune gare di B (domenica prossima saranno 5) vengono trasmesse in differita. Con i relativi tifosi-abbonati, per esempio quelli del Verona, che fanno giungere vibrante proteste: "E' spiacevole, ma non possiamo farci nulla. La collocazione della B al sabato era perfetta e non creava problemi". Ovviamente.

Ma le tv in chiaro, quelle che anche stasera - come già successo in precedenza - registreranno un avvertibile calo di ascolti perché molte persone dabbene preferiranno la partita su Sky a Bonolis, almeno le tv in chiaro non sono terrorizzate dalla svilimento - presunto - del prodotto pallone? Nemmeno per idea.

Sandro Piccinini, conduttore di Controcampo, scinde i piani, quello sportivo e quello televisivo: "La serie A a venti squadre deve finire il più presto possibile, è antistorica, danneggia i giocatori, la Nazionale e tutto quello che si vuole. Ma per la mia trasmissione, per la tv che parla di calcio, direi di no: personalmente se ci fosse la A a 24 squadre con l'aggiunta di Napoli e Salernitana avremmo solo vantaggi, più spunti e così via. Un esempio? Nelle venti squadre c'è spazio per Palermo e Messina e si è creato il fenomeno del calcio siciliano. Tante partite inutili? Dipende da come vanno: Udinese-Brescia in teoria era una gara molto minore, poi il Brescia segna quel gol contestatissimo e diventa un caso, un argomento fortissimo per il calcio parlato".

(Articolo di Antonio Dipollina – Repubblica.it)

**Intervento di Progetto Ultrà su Spy Calcio ([www.repubblica.it](http://www.repubblica.it))****2 dicembre 2004****"Meno televisione, più passione"**

Stadi sempre più vuoti, partite sempre più noiose, calendario "spezzatino" e crisi economica: l'altro giorno davanti la Lega Calcio, a Milano, hanno manifestato alcuni tifosi, provenienti da tutta Italia (50 secondo alcune agenzie, 200 secondo gli organizzatori). Su questo calcio che piace sempre meno, e lo testimoniano gli striscioni negli stadi, abbiamo ricevuto un intervento di Carlo Balestri e Malcolm Ashley Green che pubblichiamo come spunto di discussione: "Da parecchi anni ormai Progetto Ultrà si occupa di incoraggiare riflessioni ed iniziative sulla difesa della cultura popolare del tifo. Come spiegare il recente allontanamento dagli stadi, quindi, e l'apparente disamore dei tifosi nei confronti del calcio di oggi? Essenziale è, a nostro parere, mutare prospettiva. Non sono, infatti, i tifosi ad essersi allontanati dal calcio nel corso degli anni; è il calcio stesso che non si è più curato di loro, che li ha relegati ai margini. Con l'ingresso delle pay tv abbiamo assistito ad una sorta di delirio collettivo che ha colpito l'intero sistema calcio, nessuno escluso: dai massimi vertici sino ai giocatori, passando ovviamente per presidenti e procuratori, tutti si sono sentiti autorizzati a partecipare ad un insensato gioco al rialzo. E il tifoso, agli occhi di dirigenti calcistici inebriati dal profumo dei soldi che affluivano copiosi, allora sì, grazie alle pay tv, ha finito per trasformarsi in cliente, semplice consumatore: si alzano quindi i prezzi dei biglietti, si svendono pure gli storici colori societari in nome di esigenze di sponsor, si stravolgono infine gli orari per soddisfare le esigenze televisive. Il tifoso perde ogni diritto". Prosegue l'intervento: "Peccato però che il "miracolo economico" delle pay tv sia durato solo pochi anni. Oggi, di fronte al drastico ma prevedibile ridimensionamento dei proventi televisivi, il mondo del pallone non ha saputo adeguarsi per tempo, non ha voluto probabilmente capire, e si è sgonfiato (anzi, bucato), trasformandosi in una pezza di tela tanto vuota di valori quanto ricca di debiti. Di fronte ad una crisi di queste proporzioni, occorre quindi ripartire, al più presto, con idee nuove e valori forti. Occorre ripartire dai tifosi, dalla gente comune, da "Più passione, meno televisione", come recita uno slogan ripreso da Movimento Ultras, la rete di tifosi che da mesi si muove per contrastare le derive ultracommerciali del calcio. Ad oggi, tuttavia, ci pare che alcuni personaggi, anche molto influenti, non abbiano capito la lezione. Rimaniamo perplessi, anzitutto, di fronte ad un sistema calcio che pare volersi affidare ancora una volta a coloro che ne hanno causato il disfacimento e che oggi si propongono come traghettatori verso "nuovi e positivi scenari futuri": è come se il proprietario di una multinazionale confermasse l'incarico al manager che gli ha appena consegnato un bilancio con un miliardo di euro di passivo. Alquanto improbabile non vi pare? E invece...".